

INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA IN EMILIA-ROMAGNA NEL 2007

NOTA DI SINTESI

Maggio 2008

I dati 2007 relativi all'**Interruzione Volontaria di Gravidanza** (I.V.G.) in Emilia-Romagna confermano la tendenza alla riduzione del fenomeno registrata nell'ultimo decennio, con un **numero totale** di I.V.G. effettuate nelle strutture sanitarie della regione pari a **11.274** (11.458 nel 2006, - 184 casi). Tendenza ancora più significativa se posta in relazione al costante incremento di popolazione residente che la nostra Regione registra a partire da fine anni '90: la popolazione residente è passata, nell'ultimo quinquennio, da 4.059.416 all'1/1/2003, a 4.276.013 all'1/1/2008, pari ad un incremento complessivo del +5,3 % e del +4,4% per la popolazione femminile in età feconda; l'incremento è dovuto in maniera significativa al fenomeno migratorio (dal 2003 al 2008 la popolazione residente straniera è passata da 163.838 a 365.785, con un incremento di +123%; in specifico le residenti straniere sono passate nello stesso periodo da 76.890 a 180.739).

L'analisi per la **popolazione femminile residente** nella nostra regione evidenzia un numero complessivo di I.V.G. pari a **9.152** (9.391 nel 2006), di cui 5.702 riferite a donne residenti con **cittadinanza italiana** (con trend in diminuzione - 5.865 casi nel 2006 a fronte di 8.682 casi nel 1994), e 3.450 riferite a residenti con **cittadinanza straniera**, oltre un terzo del totale. Per queste ultime si è evidenziato un trend in aumento fino allo scorso anno passando da 760 I.V.G. nel 1994, pari 8% del totale, ai 3.526 del 2006 (37,5% del totale); nel 2007 il dato appare in leggera flessione.

Va inoltre rilevato che il numero di I.V.G. effettuate da donne straniere residenti rispetto al totale delle straniere residenti mostra un costante calo (passando dal 3,6% nel 1996 al 2,3% nel 2006 e all'1,9% del 2007): un dato che evidenzia una maggiore attenzione rispetto al rischio I.V.G.

Il **tasso di abortività** (I.V.G. per 1000 donne residenti in età feconda) si mantiene stabile negli ultimi dieci anni e nel 2007 risulta pari al 9,6‰ (era il 9,9 per mille nel 2006) - dopo la considerevole riduzione avvenuta nei primi anni '90 rispetto al dato iniziale, del 1987, di 14,6 per mille - con valori tendenti a sovrapporsi al dato nazionale (9,1 per mille, dato preliminare 2007), testimoniando una corretta applicazione della legge 194, un'attenzione agli interventi di prevenzione dell'I.V.G., di sostegno alla procreazione responsabile e di assistenza alle donne con gravidanze problematiche.

Il **rapporto di abortività** regionale (I.V.G. per 1000 nati residenti), che nel 2007 è pari a 229‰ (dato provvisorio basato su una stima del numero dei nati), risulta in costante diminuzione (-58,1% dal 1987) con un calo più accentuato rispetto al trend nazionale (-

35,2% dal 1987). Questo fenomeno è determinato sia dalla stabilizzazione del tasso di abortività, sia dal contemporaneo incremento dei nati osservato in Emilia-Romagna negli ultimi 10 anni.

L'analisi delle **caratteristiche demografiche e socio-economiche** delle donne residenti (italiane e straniere) in Emilia-Romagna che sono ricorse all'I.V.G. nel 2007 evidenzia una distribuzione per età sostanzialmente invariata rispetto agli ultimi anni, con la quota percentuale più alta nelle due fasce centrali di età 25-29 anni - 21,9% - e 30-34 anni - 24,7%.

Per quanto riguarda lo **stato civile**, il 48,0% delle donne risulta nubile, il 43,9% coniugata, l'8,1% ha un altro stato civile (separata, divorziata o vedova). In particolare la quota di I.V.G. effettuate da donne coniugate è maggiore nelle residenti straniere (54,6%) rispetto alle italiane (37,4%). Tra le donne che sono ricorse all'I.V.G. nel 2007, quasi il 60% ha già almeno un figlio; tra le straniere la quota arriva quasi al 68%.

Nel valutare questi dati occorre tenere presente le trasformazioni familiari che si stanno osservando nel nostro Paese ⁽¹⁾: da una parte un numero in continua diminuzione di matrimoni per le donne con cittadinanza italiana, con trend in aumento per le coppie che scelgono di formare una famiglia al di fuori del vincolo del matrimonio; dall'altra la realtà di molte straniere presenti sul nostro territorio, coniugate ma che non vivono in coppie stabili poiché vengono in Italia per lavorare, mentre il coniuge rimane nel Paese d'origine.

Per quanto riguarda il **luogo della certificazione**, nel 2007 si conferma la centralità del Consultorio familiare (vi ricorre il 58,3% delle donne), dimostrando la sostanziale capacità della rete dei Consultori familiari di essere punto di riferimento importante per la salute riproduttiva femminile.

Relativamente alle **modalità di effettuazione** dell'intervento, si conferma il prevalente utilizzo del metodo Karman o altre forme di isterosuzione (87,3% degli interventi), il ricovero in regime di day-hospital (92,7%), ma anche il maggior ricorso ad anestesia generale (79,1% lievemente in calo rispetto al 2006).

¹ ISTAT: Il matrimonio in Italia: un'istituzione in mutamento. Anni 2004-2005. Nota informativa del 12/2/2007 - 500.000 coppie non coniugate a fronte di 250.000 matrimoni.

Per quanto riguarda la **metodica di intervento**, a dicembre 2005 si è avviata in Emilia-Romagna l'I.V.G. con trattamento farmacologico (con farmaco mifepristone/RU 486), secondo le indicazioni elaborate da un gruppo di esperti a livello regionale.

Il flusso informativo su questa metodica è stato avviato dal 2007, anno in cui è stata modificata la scheda di rilevazione: per tale anno sono state rilevate 563 interruzioni volontarie di gravidanza eseguite con metodica farmacologica (5,7% del totale delle I.V.G.).

Le donne che usufruiscono di tale metodica sono principalmente donne con cittadinanza italiana (il 75% circa, rispetto ad un 58% circa di donne italiane che effettuano I.V.G.), occupate (circa il 63%) e con un titolo di studio medio alto (scuola media superiore 57%, laureate l'11%).

Da una valutazione più attenta dei dati, si osserva, come era prevedibile, che non ha determinato un incremento degli interventi di I.V.G. e che non si sono registrate complicazioni particolari.